

IL MUSEO ARIANA DI GINEVRA
DEDICA UNA MOSTRA PERSONALE
A JEAN MARIE BORGEAUD,
INAUGURATA IL 17 OTTOBRE E
APERTA AL PUBBLICO
FINO AL 26 APRILE



1.



2.



3.

LA TERRE AU CORPS LA TERRE AU CORPS

Claudia Montebove

MUSÉE ARIANA, IN GENEVA,
DEDICATES A MAJOR SOLO
EXHIBITION TO JEAN MARIE
BORGEAUD FROM
OCTOBER 17 TO APRIL 26

Jean Marie Borgeaud (Ginevra, 1954) si è interessato all'originale mezzo espressivo che è la ceramica perché riteneva la pittura bidimensionale uno strumento non sufficientemente adatto a esprimere le emozioni nella loro interezza. Le persone, infatti, sono al centro dell'interesse dell'artista, con la loro fisicità ma anche con il loro modo di essere, le loro emozioni e con tutte le sfaccettature che caratterizzano la relazione con gli altri.

Il pittore, formatosi alla Scuola di Belle Arti di Ginevra, ha un approccio completamente autodidatta alla ceramica e propone opere leggermente più grandi del naturale. Con una libertà non ostacolata da vincoli tecnici, trasgredisce con leggerezza alle regole, lottando con fare sicuro ed esaltante con il materiale, costringendolo a trascendere i suoi limiti. Le sue fragili sculture verdi (non

If Jean Marie Borgeaud (Geneva, 1954) became interested in the original medium of ceramics, it is because he found two-dimensional painting insufficient to express human subtlety and emotion in all their entirety. For it is indeed people who are central to the artist's intention, in terms of their physicality, but also their philosophy, their emotions and their essential relation to the other.

This painter, who trained at the Geneva School of Fine Art, has a completely self-taught approach to ceramics and models imposing slightly larger-than-life figures. With a freedom unhindered by technical constraints, he happily transgresses established rules, wrestling confidently and in an exhilarating way with the material, forcing it to transcend its limits. His fragile sculptures in their green (unfired) state are then moved to the base of a kiln that is

cotte) sono collocate alla base di un forno che viene successivamente costruito intorno a esse, direttamente sul terreno. Il fuoco, compagno di lavoro insostituibile per l'artista, viene utilizzato per continuare a plasmare l'argilla e lascia dietro di sé segni di fumo, cicatrici e fratture che fanno parte della vita ed entrano a far parte dell'opera.

Cercando instancabilmente di comprendere l'umanità, le emozioni delle persone, il loro respiro, lo scultore, senza compromessi e senza alcuna tendenza morbosa, sviscera carne e ossa, organi e scheletro, busti e teste, uomini, donne e animali, presentandoli come uno specchio delle nostre viscere.

Questo il suo pensiero: "Considero le ossa come il cristallo del genere umano: una fantastica struttura minerale che cresce e si sviluppa all'interno della nostra carne, proprio come il cristallo in gigantesche pieghe delle rocce. La sensa-

subsequently built around them, directly on the ground. Fire, the artist's key partner, is then used to develop the clay, leaving behind in its path smoke marks, scars and some of life's other fractures, which are readily welcomed.

Endlessly seeking to develop his understanding of humanity, of people's emotions, and their breathing, the sculptor uncompromisingly and without any morbid tendency dissects flesh and bone, organs and the skeleton, torsos and heads, men, women and animals, presenting them to us as a mirror of our own entrails. "I see bone as the crystal of humankind: a fantastic mineral structure that grows and develops inside our flesh, just like the crystal in the gigantic folds of rocks. The sensation of the skeleton arouses an awareness in me that generates a deep inwardness, both in my relation to the world and to myself". We are drawn to



4.



5.

zione dello scheletro suscita in me una consapevolezza che genera una profonda interiorità, sia nella mia relazione con il mondo che con me stesso". I suoi teschi con i bordi ammorbiditi da una patina di smalto, le sue teste, gli stomaci colorati delle pecore attraggono per la loro estetica fondamentale, che non può fare a meno di risvegliare le nostre ansie esistenziali, al confine tra la vita e la morte. Dopo aver esplorato le potenzialità della cottura dell'argilla a basse temperature, Jean Marie Borgeaud si è dedicato al grès, alla porcellana e al vetro colorato, tecniche che ha sviluppato simultaneamente e alternativamente, senza mai abbandonare la pittura. La sua creatività e il suo percorso artistico e personale traggono nutrimento sia dalla natura che al tempo stesso lo circonda ed è vicina al suo cuore, sia dalle diverse culture, filosofie e forme di spiritualità scoperte nel corso dei suoi viaggi e attra-

his skulls with edges softened by a smooth celadon glaze, his twinned heads or his coloured sheep's stomachs by their fundamental aesthetic, which cannot help but awaken our existential anxieties, at the boundary between life and death.

After exploring the smoke firing of clays at low temperatures, Jean Marie Borgeaud turned to stoneware, porcelain and then coloured cast glass, techniques that he developed simultaneously, alternately, without ever abandoning painting. His creativity and his artistic and personal journey are nourished both by nature, which is close to his heart and all around him, and by the different cultures, philosophies and forms of spirituality discovered in the course of his travels or through literature. The East plays a key role in his work and he is fascinated by Africa; confrontation with and

verso la letteratura. L'Oriente ha un ruolo fondamentale nel suo lavoro, ma lo affascina anche l'Africa; essenziali sono il confronto e la relazione con gli altri, ma è prima di tutto dentro di sé che l'artista cerca ciò che rende possibile il cambiamento, il progresso.

Il Museo Ariana, che ospita la mostra "La terre au corps" fino al 26 aprile, ha nove pezzi di Borgeaud nelle sue collezioni, in particolare una delle sue prime sculture in ceramica, *Uomo e Pesce*, acquisita nel 1996. Nel 2003, il museo ha acquistato due opere nate dalla collaborazione tra Jean Marie Borgeaud e Hugues de Crousaz. Una teiera con un gatto che beve e una scatola "babbuino", della stessa serie, sono stati donati dal collezionista Csaba Gaspar, che acquistò anche una testa, inquietante, con la lingua di fuori (per dispetto o per soffocamento?). Gisèle de Marignac è stata a sua volta sedotta dalle smorfie di

relation to the other are essential, but it is above all within himself that he seeks that which makes progress possible.

The Musée Ariana, where the exhibition "La terre au corps" can be visited till April 26, has nine of Borgeaud's pieces in its collections, notably one of his first ceramic sculptures, "Man and Fish", acquired in 1996. In 2003, the museum purchased two remarkable examples of the collaboration between Jean Marie Borgeaud and Hugues de Crousaz, for which the former modelled imposing fish placed at the top of recipients turned, enamelled and fired by the latter. A teapot with a cat-like animal drinking from its spout and a "baboon" box from the same series complete this ensemble and were donated by the collector Csaba Gaspar. The latter bequeathed one of his last purchases, a disturbing cracked head with its tongue sticking

1. Ritratto dell'artista con Mandula, 2013
2. Clotilde, grès cotto a basse temperature, 1998
3. Têtes, grès cotto a basse temperature, 2006
4. Crâne-le-rieur, grès e porcellana, 2002
5. Pied, grès, 1998
6. Tête bleue, grès cotto a basse temperature, 2007

1. Portrait of the artist with Mandula, 2013
2. Clotilde, grès fired at low temperatures, 1998
3. Têtes, grès fired at low temperatures, 2006
4. Crâne-le-rieur, grès and porcelain, 2002
5. Pied, grès, 1998
6. Tête bleue, grès fired at low temperatures, 2007

un teschio che evoca la vanità del Rinascimento e da una testa traslucida di donna in marmo; entrambe le opere si andranno ad aggiungere alla collezione del museo, che dedica una grande mostra personale a un artista il cui mezzo di espressione è allo stesso tempo originale e universale.

6.



out (in defiance or from suffocation?). The faithful benefactor Gisèle de Marignac was in turn seduced by a grimacing skull that evokes the Vanities of the Renaissance and by a translucent and subtly marbled head of a woman; both will be added to the collections of the museum, which dedicates a major solo exhibition to an artist whose means of expression is at the same time powerfully original and universal.